

# Nuovo Manuale Diritto e Gestione dell'Ambiente, Maggioli, Rimini, 2012.

---

## INDICE

### **Introduzione - pag »27**

**di Alberto Pierobon**

Sub-introduzione: Alcune vicende che diventano motivo di riflessione, se non percorsi da sviluppare - pag » 29

## **PARTE INTRODUTTIVA E GENERALE**

### **1. Metodi e sfondamenti: prime ipotesi - pag »37**

**di Alberto Pierobon**

1. Schematismi, funzionalismi, metodi, criteri interpretativi (e loro adattamento): cenni - pag »37
2. Ancora sul metodo giuridico: cenni - pag »44
3. Fare l'artificiere e dare il massimo all'impossibilità - pag »47
4. Il metodo del caso per caso - pag »53
5. La norma come uno stenditoio - pag »58
6. Manipolazioni giuridiche o giuridiche manipolazioni? - pag »69
7. Il concetto teatrale di rifiuto (soggetto e oggetto come personaggi). E altri concetti rilevanti (e sintomatici di un diverso approccio metodologico) - pag »71
8. Qualità e quantità: prime considerazioni - pag »78

### **2. Le autorizzazioni ambientali - pag »85**

**di Alberto Pierobon**

- 1 Una rilettura metodologica (non tanto giuridica) - pag »85
2. Il principio di divisione dei poteri e il principio di legalità sono arrugginiti? (rinvio) - pag »89
3. La nuova tendenza dell'attività amministrativa - pag »89
- 4 L'approccio di regolazione dell'amministrazione e l'autorizzazione - pag »90
5. L'autorizzazione nella materia ambientale - pag »94

### **3. Il diritto di accesso e di informazione ambientale**

**di Alberto Pierobon - pag »103**

### **4. La norma ambientale: l'iter in Parlamento tra incertezze e ripensamenti - pag »139**

**di Luigi Micheli**

1. La proroga di disposizioni di legge: da extrema ratio a consuetudine - pag »139
  - 1.1. Il caso del PCI >13.000 kJ/kg: una proroga riuscita - pag »144
  - 1.2 Il caso degli shopper: una proroga fallita - pag »148
2. Una scomparsa silenziosa: la nozione di tutela dell'ambiente non "passa" nel d.lgs. 29 giugno 2010, n. 28 - pag »154

### **5. La partecipazione per una nuova governance in materia ambientale? Brevi appunti - pag » 161**

**di Giuseppe Allegri**

Premessa - pag » 161

1. Le forme della partecipazione in materia ambientale, dal soft law sovranazionale al rapporto tra istituzioni. Cenni a partire dalla Convenzione di ?...arhus - pag »162
2. Tutela dell'ambiente e partecipazione: verso una nuova governance ambientale? - pag »165
3. Conclusioni provvisorie, in cerca di inedite connessioni tra società e istituzioni - pag »172

### **6. Il ruolo della giurisprudenza: internazionale, comunitaria, italiana (costituzionale, ordinaria e**

**amministrativa) in materia ambientale - pag »177**

**di Amedeo Postiglione**

1. Il ruolo della giurisprudenza internazionale - pag »177
2. Il ruolo della giurisprudenza comunitaria - pag »179
3. Il ruolo della giurisprudenza in Italia - pag »180
  - 3.1. Il ruolo della giurisprudenza costituzionale - pag »184
    - 3.1.1. I due filoni principali - pag »184
    - 3.1.2. Osservazioni - pag »185
    - 3.1.3. Altre sentenze più significative della Corte Costituzionale - pag »186
  - 3.2. Il ruolo della giurisprudenza ordinaria - pag »189
    - 3.2.1. Le principali linee evolutive - pag »189
    - 3.2.2. Singoli settori: considerazioni preliminari - pag »190
    - 3.2.3. I casi più interessanti - pag »192
    - 3.2.4. Qualche caso di giurisprudenza in materia di VIA - pag »199
    - 3.2.5. Casi di giurisprudenza nel settore di protezione della natura - pag »201
    - 3.2.6. Casi di giurisprudenza sul mare - pag »201

**7. Ambivalenza funzionale del monitoraggio. Prime considerazioni - pag »205**

**di Paolo Dell'Anno**

**PARTE PRIMA**

**I RIFIUTI: LA DISCIPLINA E LA GESTIONE**

**8. I rifiuti: introduzione - pag »215**

**di Alberto Pierobon**

1. Elementi introduttivi minimali (rifiuto, MPS, ecc.): rinvio - pag »215
2. La responsabilizzazione dei soggetti: cenni - pag »216
3. Territori rifiuti / non rifiuti: trattenimenti, sconfinamenti, mascheramenti (rinvio) - pag »218
4. La preparazione per il riutilizzo tra le (altre) definizioni e la gerarchia nella gestione dei rifiuti: primi cenni - pag »219
5. L'assoggettabilità autorizzatoria delle attività di preparazione per il riutilizzo: tesi pro e contro (rinvio) - pag »222
6. La qualificazione delle attività di preparazione al riutilizzo: prima ricostruzione e confronto con altre operazioni di recupero - pag »225
7. Il sottoprodotto e "le" MPS: ontologia, qualificazioni, autorizzazioni - pag »230
8. I pretrattamenti e/o i vari trattamenti, le trasformazioni (o meno) e la normale pratica industriale: loro rilevanza discriminante per la preparazione per il riutilizzo - pag »233
9. La normale pratica industriale... in pratica. Ovvero l'erroneità di leggere le normative tecniche delle MPS anche per i sottoprodotti - pag »237
10. Prime conclusioni - pag »239
11. Una sintesi che diventa una sistematica (classi di rifiuti, gestione pubblica e privata, economia) - pag »240
12. Le novità della parte rifiuti col d.lgs. n. 205/2011 avendo a riferimento l'attività degli enti locali e loro aziende - pag »242
13. Una ipotesi di mala gestione dei corrispettivi, contributi e altro nella gestione dei rifiuti di imballaggi (plastici) - pag »256
14. Sviluppo di un caso (per non fare teoria e per agitare i concetti e le nozioni basiche nella gestione dei rifiuti) - pag »261

**9. La raccolta dei RAEE: compiti ed opportunità - pag »277**

**di Valerio Angelelli**

1. Introduzione - pag »277

## \$LOGOIMAGE

- 1.1. Obiettivi di raccolta e soggetti coinvolti - pag »278
2. I Comuni e i Centri di Raccolta comunali - CdR - pag »279
  - 2.1. Principali requisiti tecnico-gestionali dei CdR - pag »281
  - 2.2. Iscrizione all'Albo dei Centri di Raccolta comunali - pag »282
  - 2.3. Ritiro dei RAEE da parte dei produttori: obblighi e opportunità - pag »283
  - 2.4. I Centri di Raccolta e i RAEE raccolti dalla distribuzione - pag »288
3. Il ruolo dei distributori nella raccolta dei RAEE domestici - pag »289
  - 3.1. Riferimenti normativi - pag »289
  - 3.2. Modalità operative di raggruppamento e trasporto dei RAEE domestici ritirati dalla distribuzione - pag »291
  - 3.3. Il regime semplificato previsto dal decreto 65/2010 - pag »292
  - 3.4. Modalità di conferimento ai sensi del Protocollo d'Intesa - pag »293
- Conclusioni - pag »294

## **10. Le terre e rocce da scavo - pag »297**

### **di Edoardo Arcaini**

1. Trent'anni di terre e rocce da scavo - pag »297
2. La normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo - pag »300
  - 2.1. La direttiva europea sui rifiuti - pag »300
  - 2.2. Il Codice ambientale - pag »301
  - 2.3. Le norme locali - pag »304
  - 2.4. La giurisprudenza - pag »307
3. Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel sito di produzione - pag »307
4. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in siti diversi - pag »308
  - 4.1. Criteri e condizioni per la qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti - pag »308
  - 4.2. Procedura amministrativa - pag »310
5. La caratterizzazione delle terre e rocce da scavo - pag »314
6. L'impiego nei processi industriali - pag »315
7. I residui provenienti dall'estrazione e dalla lavorazione di marmi e pietre - pag »316
8. Le terre e rocce da scavo derivanti da siti bonificati - pag »316
9. La gestione delle terre qualificate "rifiuti" - pag »317
10. Scenari futuri - pag »317
11. Conclusioni - pag »319

## **11. I rifiuti sanitari - pag »323**

### **di Giovanni Tapetto**

1. Premessa - pag »323
2. Normativa di riferimento - pag »323
3. Individuazione dei rifiuti sanitari - pag »327
4. Gestione - pag » 330
5. Altri rifiuti speciali - pag »344
6. Acque reflue - pag »344
7. Considerazioni conclusive - pag »345

## **12. La gestione dei rifiuti in agricoltura - pag »347**

### **di Maria Adele Prosperoni**

1. Premessa - pag »347
2. Il rifiuto agricolo - pag »348
  - 2.1. La nozione di rifiuto agricolo - Premessa - pag »348
  - 2.2. La nozione di impresa agricola - pag »349
    - 2.2.1. La nozione di agricoltura a livello comunitario - pag »349
    - 2.2.2. L'articolo 2135 del codice civile. Le attività agricole, le attività connesse ed i chiarimenti dell'Agenzia

delle entrate - pag »352

2.2.3. La nozione di impresa agro-energetica come attività connessa a quella agricola - pag »355

2.3. La nozione di rifiuto agricolo. Conclusioni - pag »358

3. I residui di produzione in agricoltura: esclusioni, sottoprodotti e rifiuti - pag »359

4. Adempimenti per la gestione dei rifiuti a carico delle imprese agricole. Il coordinamento con il SISTRI - pag »363

4.1. Principi generali - pag »363

4.2. L'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale gestori e la nozione di trasporto professionale - pag »363

4.3. Formulari di trasporto, registri di carico e scarico e MUD. La disciplina transitoria - pag »366

4.4. Gli adempimenti in materia di SISTRI - pag »366

4.4.1. Obblighi di iscrizione al SISTRI per le imprese agricole ed ipotesi di esonero - pag »366

4.4.2. Gli obblighi a carico delle imprese iscritte al SISTRI (applicabili a seguito dell'entrata a regime del sistema) - pag »369

4.4.3. Obblighi a carico delle imprese non iscritte al SISTRI (applicabili a seguito dell'entrata a regime del sistema) - pag »369

5. Gli accordi di programma per la gestione dei rifiuti agricoli - pag » 372

6. Tabelle sintetiche degli adempimenti a carico delle imprese agricole, nelle more dell'entrata a regime del SISTRI (sulla base delle norme del d.lgs. n. 152/2006, nel testo previgente alle modifiche apportate con il d.lgs. n. 205/2010) - pag »376

7. Tabelle sintetiche degli adempimenti a carico delle imprese agricole con il SISTRI "a regime" - pag »379

### **13. La gestione dei rifiuti e le sanzioni rilette allo specchio dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, della sua disciplina e delle responsabilità - pag »383**

#### **di Alberto Pierobon**

1. L'Albo nazionale gestori ambientali - pag »383

2. La frammentazione gestionale nell'inscindibilità delle attività gestionali (fra loro) - pag »386

3. Le responsabilità e le sanzioni confermano che esiste un concetto di gestione più "esteso", al di là delle definizioni o delle frammentazioni operazionali - pag »388

4. La frammentarietà si ritrova anche nel SISTRI? Rinvio - pag »390

5. La responsabilità penale dei soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti nel doppio concetto di gestione (cenni) - pag »394

6. Le competenze del Comitato nazionale e delle Sezioni dell'Albo - pag » 396

7. Categorie e classi di iscrizione ed altre ipotesi previste dall'art. 212 del Codice - pag »398

8. Natura del provvedimento di iscrizione (suo perfezionamento con presentazione cauzioni o fidejussioni) - pag »402

9. Il sistema sanzionatorio (penale e dell'Albo). Cenni - pag »405

10. Recenti (2010-2011) provvedimenti e circolari dell'Albo nazionale gestori ambientali - pag »408

10.1. Le categorie dell'Albo la cui iscrizione non era stata resa possibile (per mancanza di disciplina attuativa). - pag »408

10.2. L'albo e la categoria (8a) degli intermediari e commercianti di rifiuti - pag »409

10.3. L'iscrizione all'Albo per il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri nel territorio italiano (art. 194, comma 3, del Codice ambientale) - pag »411

10.4. Ancora sulla categoria degli intermediari e commercianti di rifiuti - pag »416

10.5. E, ancora, sull'iscrizione all'Albo per il trasporto transfrontaliero di rifiuti - pag »417

10.6. Altri orientamenti per l'applicazione del correttivo al Codice ambientale (nel più sta il meno, i CER, la venuta meno delle categorie 2-3 e loro passaggio nelle categorie 4-5) - pag »418

10.7. Gli autoveicoli e il SISTRI (informazioni e incroci tra Albo e SISTRI) - pag »420

10.8. Si ritorna (ancora una volta) sul trasporto transfrontaliero di rifiuti - pag »421

10.9. L'aggiornamento delle imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali in seguito alla novellazione dell'art. 212, comma 8, del Codice ambientale (da parte del d.lgs. n. 205/2010) - pag »422

10.10. E, ancora, sulla categoria dei commercianti e intermediari di rifiuti (senza detenzione) - pag »424

10.11. Prime nostre considerazioni critiche - pag »426

\$LOGOIMAGE

11. L'autorizzazione degli impianti mobili di smaltimento o di recupero (art. 208, comma 15, d.lgs. n. 152/2006) - pag »429

**14. I Centri di Raccolta comunali - pag »439**

**di Paolo Malesani**

Premessa - pag »439

1. Approvazioni e iscrizioni - pag »441

2. Caratteristiche costruttive e gestionali - pag »444

**15. ADR: una disciplina che va letta insieme ad altre - pag »459**

**di Barbara Lavezzi**

**16. La gestione dei rifiuti ed il riciclo dei materiali: tra tutela dell'ambiente e libero mercato - pag »469**  
**di Andrea Calisse (con Francesca Volpe e Massimiliano Valcada)**

1. Premessa: il rifiuto da "non problema" a problema; comunque risorsa - pag »469

2. Il ruolo dei rifiuti di imballaggi nell'ambito del tema generale dei rifiuti - pag »472

3. Il rifiuto da problema a risorsa e da risorsa a "risorsa strategica" - pag »473

4. Ricostruzione sintetica del quadro normativo. La gestione dei rifiuti nel suo rapporto con il mercato e la concorrenza - pag »474

5. I consorzi obbligatori di gestione rifiuti - pag »475

6. Gli interventi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sui consorzi obbligatori - pag » 477

7. La giurisprudenza nazionale in tema di concorrenza e consorzi obbligatori - pag »484

8. Disciplina comunitaria (cenni) - pag »490

9. Brevi note sul recepimento della direttiva 2008/98/CE - pag »495

10. Cenni ai più recenti modelli organizzativi - pag » 496

11. I "biomateriali": un'alternativa in parte contraddittoria - pag »497

12. Conclusioni - pag »501

**17. La classificazione dei rifiuti alla luce del CLP - pag »507**

**di Andrea Volpato**

1. Introduzione - pag »507

2. Evoluzione - pag »508

3. Conclusioni - pag »515

**18. I rifiuti pericolosi e le problematiche di lettura della disciplina e nel controllo - pag »517**

**di Luigi Filini**

1. Il Codice Europeo dei Rifiuti - pag »517

2. Classificazione dei rifiuti - pag »523

3. Procedure di controllo dei rifiuti - pag »525

4. Procedimento di classificazione - pag »533

**19. La disciplina sull'ammissibilità dei rifiuti negli impianti - pag »551**

**di Barbara Lavezzi**

1. Introduzione - pag »551

2. Campionamento ed analisi dei rifiuti - pag »552

3. Impianti di discarica per rifiuti inerti - pag »552

4. Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi - pag »553

5. Impianti di discarica per rifiuti pericolosi - pag »554

**20. Le ispezioni e i controlli nelle procedure semplificate - pag »559**

**di Roberto Gualandri e Angelo G. Vitale**

1. Premessa - pag »559
2. Le operazioni di recupero previste - pag »565
  - 2.1. La messa in riserva agevolata dei rifiuti (R 13) - pag »566
3. L'importanza dei controlli nella gestione dei rifiuti in procedura agevolata - pag »567
4. I sopralluoghi aziendali - pag »568
5. Un esempio di sopralluogo presso l'impianto di recupero dei rifiuti - pag »575
6. Una verifica documentale degli atti acquisiti - pag »576
7. Trasmissione degli esiti del controllo agli Organi di riferimento - pag »576
8. Ulteriori considerazioni in ordine al recupero di rifiuti in procedura semplificata dopo l'entrata in vigore del quarto correttivo (d.lgs. n. 205/2010) - pag »578
  - 8.1. Articolo 214: determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate.. - pag » 578
  - 8.2. Articolo 214-bis: sgombero della neve - pag »581
  - 8.3. Articolo 215: autosmaltimento. - pag »581
  - 8.4. Articolo 216: operazioni di recupero... - pag »582

## **21. Controllo degli impianti di trattamento rifiuti - pag »585**

**di Roberto Quaresmini**

1. Introduzione - pag »585
2. Le indicazioni comunitarie - pag »585
3. Gli impianti in procedura semplificata - pag »589
4. Gli impianti in procedura ordinaria - pag »590
5. Punti di verifica di un impianto di trattamento rifiuti - pag »591
  - 5.1. Sottoprodotti - pag »600
  - 5.2. End of waste, cioè cessazione della qualifica di rifiuto - pag »601
6. Conclusioni - pag »602

## **22. Il regolamento 1013/2006/CE. L'Allegato VII: usi e abusi.... Pag. 605**

**di Andrea Volpato**

1. Introduzione - pag »605
2. Procedura - pag »605
3. Analisi - pag »608
4. Scenari - pag »609
5. Conclusioni - pag »613

## **23. La bonifica dei siti contaminati - pag »619**

**di Stefano Leoni**

1. Le fonti - pag »619
2. Il campo di applicazione della disciplina - pag »622
3. L'obbligo di bonificare - pag »623
  - 3.1. Il responsabile dell'inquinamento - pag »624
    - 3.1.1. Requisiti necessari per la determinazione del responsabile - pag »628
    - 3.1.2. L'obbligo di bonificare è trasmissibile? - pag »631
  - 3.2. Il proprietario o il conduttore del fondo non responsabili - pag »632
  - 3.3. Il terzo interessato - pag »636
  - 3.4. La pubblica amministrazione - pag »638
4. Cos'è una bonifica - pag »639
5. Il sito - pag »642
  - 5.1. Determinazione fisica del sito - pag »644
6. CSC e CSR - pag »645
7. Le attività - pag »648
  - 7.1. Gli interventi - pag »648

## \$LOGOIMAGE

- 7.1.1. Interventi di messa in sicurezza - pag »650
- 7.1.2. Interventi di bonifica e ripristino ambientale - pag »651
- 8. Caratterizzazione - pag »652
- 9. Monitoraggio e controllo - pag »654
- 10. Il procedimento amministrativo - pag »654
- 11. La competenza - pag »655
- 11.1. Le procedure semplificate - pag »665

### **24. La disciplina delle bonifiche, secondo una lettura pratica (anche se problematica) - pag »673**

**di Barbara Lavezzi**

- 1. La bonifica dei siti contaminati - pag »673
- 2. Problemi correlati alle acque sotterranee - pag »674
- 3. Problemi correlati al suolo - pag »675
- 4. D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte IV: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" - pag »679
- 4.1. Criteri di accettabilità del rischio cancerogeno e dell'indice di rischio - pag »684
- 5. Procedure di calcolo e stima del rischio - pag »684
- 6. Procedura di validazione - pag »684
- 7. Esecuzione di eventuali indagini integrative - pag »685
- 8. Rappresentazione dello stato di contaminazione del sottosuolo - pag »685
- 9. Elaborazione di un modello concettuale definitivo del sito - pag »686
- 10. Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili - pag »687

## **PARTE SECONDA**

### **L'ACQUA**

#### **25. L'acqua - pag »691**

**di Giovanni Montresori**

- 1. Tutela delle acque - pag »691
- 1.1. Principi generali e finalità - pag »691
- 1.2. Tutela delle acque dall'inquinamento - pag »693
- 2. Competenze - pag »693
- 3. La disciplina degli scarichi: definizioni ed aspetti generali - pag »694
- 3.1. Nozione di scarico - pag »694
- 3.1.1. Discrimine tra scarico e rifiuto - pag »695
- 3.2. Acque reflue urbane e industriali - pag »695
- 3.3. Aree richiedenti specifiche misure di tutela: aree sensibili e zone vulnerabili - pag »697
- 3.4. Risparmio idrico e riutilizzo dell'acqua - pag »698
- 4. La disciplina degli scarichi: disposizioni specifiche - pag »700
- 4.1. Trattamenti appropriati e sistemi di tipo individuale - pag »701
- 4.2. Acque reflue domestiche e assimilate - pag »701
- 4.3. Scarichi di sostanze pericolose - pag »703
- 4.4. Divieto di diluizione - pag »705
- 5. Ulteriori misure di tutela dei corpi idrici - pag »705
- 5.1. Trattamento dei rifiuti presso impianti di trattamento delle acque - pag »705
- 5.2. Utilizzazione agronomica - pag »706
- 5.3. Fanghi derivati dal trattamento delle acque reflue - pag »707
- 5.4. Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia - pag »707
- 6. Strumenti di tutela - pag »709
- 6.1. Criteri generali per l'autorizzazione agli scarichi - pag »709

\$LOGOIMAGE

6.2. Controllo degli scarichi - pag »710

6.3. Sanzioni - pag »711

## **26. Il servizio idrico integrato in Italia - pag »715**

**di Gerardo Castaldi**

1. Introduzione - pag »715

2. Gli affidamenti del servizio idrico integrato - pag »716

3. L'Agenzia nazionale di regolazione del servizio idrico integrato - pag »719

4. Gli investimenti nel settore idrico - pag »721

5. I metodi tariffari per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato: passato, presente e futuro - pag »721

6. Le tariffe e la spesa del servizio idrico integrato per l'utente » 723

## **PARTE TERZA**

### **ATMOSFERA**

## **27. L'aria. Introduzione - pag » 731**

**di Alberto Pierobon**

1. Premessa - pag »731

2. Le competenze delle Regioni - pag »732

3. Il campo di applicazione - pag » 733

4. Le principali novità del terzo correttivo - pag »736

5. Il regime autorizzatorio - pag »738

6. Le sanzioni - pag »746

## **28. Analisi di rischio sanitario connesso alle emissioni in atmosfera: concetti generali - pag »751**

**di Alfonso M.F. Andretta e Nico Priori**

1. Introduzione e definizione di valutazione del rischio - pag »751

2. Analisi di rischio sanitario connesso alle emissioni in atmosfera - pag »752

2.1. Introduzione - pag »752

2.2. Le fasi della procedura di AdR - pag »753

2.3. Fase 1: identificazione e stima delle emissioni - pag »755

2.4. Fase 2: analisi della dispersione degli inquinanti in atmosfera - pag »755

2.5. Fase 3: analisi del trasporto in altri comparti ambientali - pag »757

2.5.1. Introduzione - pag »757

2.5.2. Deposito al suolo e relativa concentrazione degli inquinanti - pag »757

2.5.3. Contaminazione della catena alimentare - pag »760

2.6. Fase 4: stima dell'esposizione - pag »766

2.6.1. Introduzione - pag »766

2.6.2. Esposizione per "inalazione" - pag »768

2.6.3. Esposizione per "ingestione" - pag »769

2.6.4. Esposizione per "contatto dermico" - pag »771

2.6.5. Frequenza di esposizione (EF) - pag »772

2.6.6. Durata dell'esposizione (ED) - pag »772

2.6.7. Tempo di mediazione (AT) - pag »772

2.7. Fase 5: stima del rischio - pag »773

2.7.1. Introduzione - pag »773

2.7.2. Stima quantitativa del rischio cancerogeno - pag »773

2.7.3. Stima quantitativa del rischio non cancerogeno - pag »775

2.8. Criteri di tollerabilità del rischio - pag »777

3. Principali software per l'analisi di rischio sanitario ambientale applicata alle emissioni atmosferiche - pag



\$LOGOIMAGE

»778

3.1. Introduzione - pag »778

3.2. Caratteristiche dei software - pag »778

3.3. Confronto tra i software - pag »781

## **29. Gas climalteranti: Protocollo di Kyoto, Emission Trading e Bilanci di CO2 di termovalorizzatori di rifiuti - pag »785**

**di Andrea Forni e Giuseppe Brogna**

1. Introduzione - pag »785

2. L'effetto serra: generalità ed inquadramento normativo - pag »786

2.1. Il fenomeno dell'effetto serra: brevi cenni - pag »786

2.2. Inquadramento normativo: la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite (UNFCCC) - pag »787

2.3. Inquadramento normativo: il Protocollo di Kyoto - pag »792

2.4. Inquadramento normativo: la direttiva Emission Trading (dir. CEE n. 2003/87) e i futuri sviluppi - pag »796

3. I futuri sviluppi dell'ETS dal 2012: "il pacchetto 20 20 20" - pag »799

4. Il calcolo della CO2 per gli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti - pag »800

4.1. Premessa - pag »800

4.2. Gli impianti di termovalorizzazione: generalità e definizione - pag »800

5. La metodologia utilizzata - pag »802

5.1. Impostazione del bilancio - pag »802

5.2. Bilancio complessivo delle emissioni di gas serra - pag »807

5.3. Stima delle emissioni di gas serra. - pag »807

## **30. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: valutazioni di efficacia di piani e politiche in Usa, in Europa e in Italia. - pag »809**

**di Francesco Musco e Domenico Patassini**

1. Premessa - pag »809

2. Clima in ambito urbano: questioni e strumenti - pag »810

3. Prospettiva statale - pag »812

4. Prospettiva locale: Italia - pag »818

5. Prospettiva locale: Stati Uniti - pag »823

6. Conclusioni - pag »826

## **Parte QUARTA**

### **Le procedure VAS-VIA-AIA**

## **31. VIA e VAS: campo di applicazione della normativa, definizioni e concetti - pag »833**

**di Roberta Gadia**

1. Premessa - pag »833

2. Principali differenze tra VAS e VIA - pag »835

3. Rapporto tra VIA, VAS e strumenti di pianificazione - pag »837

4. Ambiti di applicazione della VAS e della VIA - pag »840

5. Il concetto di modifica sostanziale ai fini dell'applicazione della VIA e della VAS - pag »848

6. Iter procedurali e tempistiche - pag »850

7. La valutazione ambientale e i meccanismi di retroazione - pag »857

## **32. L'Autorizzazione Integrata Ambientale e l'IPPC - pag »861**

**di Stefano Schiavon**

1. Premessa normativa - pag »861

2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale: ambito di applicazione - pag »863

3. Le autorizzazioni ambientali sostituite dall'AIA - pag »870

\$LOGOIMAGE

4. L'iter per il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'AIA - pag »872
5. Le condizioni dell'AIA e le migliori tecniche disponibili - pag »875
6. L'inserimento della normativa in materia di AIA nel Testo Unico Ambientale - pag »879
7. Le sanzioni previste in materia di AIA - pag »881
8. La nuova direttiva IPPC - pag »883

## **Parte quinta**

### **Altre discipline**

#### **33. Novità legislative in tema di agricoltura - pag »901**

##### **di Pier Luigi Petrillo**

1. Premessa - pag »901
2. La stabilizzazione degli incentivi per le zone montane svantaggiate - pag »902
3. La stabilizzazione delle agevolazioni per la piccola proprietà contadina - pag »902
4. Il nuovo decreto legislativo sulle energie rinnovabili e il settore agricolo - pag »903
5. La previsione del rimborso dell'Iva per i programmi comunitari FEASR e FEP - pag »903
6. La valorizzazione del Corpo forestale dello Stato tramite l'istituzione delle "sezioni di polizia giudiziaria" - pag »904
7. L'istituzione del Sistema nazionale di produzione integrata - pag »904
8. La proroga del piano triennale della pesca - pag »905
9. Le nuove norme in materia di laguna veneta - pag »905
10. La legge sull'etichettatura dei prodotti alimentari - pag »906
- 10.1. D ue differenti disposizioni: etichetta e sanzioni - pag »907
- 10.2. La compatibilità con l'ordinamento europeo: un esempio da seguire - pag »908

#### **34. Elettrosmog - pag »Pag. 911**

##### **di Maurizio Montalto**

1. Introduzione - pag »911
2. Le basse e le alte frequenze - pag »911
3. La legge quadro - pag »912
4. Le alte frequenze - pag »912
- 4.1. Le antenne per i telefonini - pag »912
- 4.2. Le antenne radio e tv - pag »913
5. I limiti di legge - pag »914
6. Controlli e misurazioni - pag »915
7. La proprietà privata e le antenne - pag »916
8. Le antenne dei telefonini sul lastrico condominiale - pag »916
9. Le basse frequenze - pag »918
- 9.1. Gli elettrodotti - pag »918
- 9.2. Le cautele - pag »918
10. I limiti di legge - pag »919
11. Fasce di rispetto e linee guida applicative - pag »920
12. La giurisprudenza in tema di sicurezza per la salute - pag »920
13. Basse e alte frequenze - pag »921
- 13.1. Misurazioni e provvedimenti sindacali nell'ipotesi di violazione - pag »921
14. Le regole e le distanze nel codice civile: i poteri del giudice ordinario - pag »921
15. Il getto di cose pericolose - pag »922

#### **35. L'inquinamento acustico. Pianificazione urbanistica e zonizzazione acustica del territorio comunale - pag »931**

##### **di Pierfrancesco Zen**

\$LOGOIMAGE

1. Premessa - pag »931
2. L'inquinamento acustico nell'ordinamento italiano - pag »933
3. Brevi cenni sulla zonizzazione - pag »939
4. Sulla pianificazione acustica - pag »941
5. Sul rapporto tra la classificazione acustica e la pianificazione urbanistica del territorio comunale - pag »943
6. Sull'organo comunale competente alla zonizzazione acustica - pag »949
7. Sulla procedura di zonizzazione acustica anche alla luce della giurisprudenza - pag »950

### **36. Disciplina delle aree protette - pag »Pag. 959**

**di Lucia Ambrogi**

1. Nel mondo - pag »959
2. In Europa - pag »962
3. Rete Natura 2000 - pag » 963
4. In Italia - pag »964
5. Istituzione dei parchi nazionali - pag »967
6. Gli Enti Parco - pag »967

### **37. Oltre la deferenza: responsabilità e connivenze di alcuni istituti di pianificazione urbanistica - pag »971**

**di Domenico Patassini**

1. Coincidenze e "regimi" - pag »971
2. Regole - pag »978
3. Arbitraggio - pag »979
4. Peculiarità - pag »981
5. Regolazione degli usi del suolo - pag »982
6. Oltre il "metodo della pianificazione" - pag »983
7. "Rumori bianchi" - pag »985
8. Formalità dell'approccio regolativo - pag »987
9. Territorializzazione dell'azione pubblica - pag »990
10. Corruzione della valutazione - pag »991
11. Logoramento delle radici etiche e giuridiche della tradizione di tutela paesaggistica - pag »993
12. Conclusioni - pag »1000

### **38. La gestione dei rifiuti in Alto Adige - pag »1005**

**di Giulio Angelucci**

1. Premessa - pag »1005
2. Aspetti concreti di gestione dei rifiuti in Provincia di Bolzano - pag »1007
3. Conclusioni - pag »1016

### **39. Il paesaggio come concetto storico-sociale e la sua traduzione**

**giuridica: la percezione delle popolazioni come elemento che il diritto non può ignorare e la necessità di una definizione comune e partecipata - pag »1017**

**di Salvatore Altiero**

1. L'evoluzione del concetto di paesaggio e l'influenza del diritto - pag »1017
2. Un esempio concreto: i sentieri gravati da servitù di passaggio pubblico e la tutela del paesaggio in agricoltura - pag »1019
3. La politica agricola comunitaria e la tutela dell'ambiente - pag »1025
4. Linee interpretative del concetto di paesaggio a livello europeo - pag »1029
5. Considerazioni conclusive sulla definizione giuridica di paesaggio: brevi cenni al caso italiano - pag »1035

### **40. L'approccio internazionale: le classificazioni e la gestione dei siti UNESCO - pag »1039**

**di Ottavio Di Bella**

## \$LOGOIMAGE

1. Il sistema UNESCO a conservazione e promozione delle aree protette - pag »1039
2. I diversi strumenti: Riserve della Biosfera, Geoparchi e siti Patrimonio Mondiale - pag »1042
3. Il focus sulla Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale del 1972 - pag »1046
4. I criteri d'iscrizione previsti nelle Operational guidelines ed i meccanismi di controllo.. - pag »1049
5. La selezione dei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità - pag »1052
6. I requisiti di gestione tra pianificazione e assetto normativo - pag »1054

## **PARTE sesta**

### **L'ENERGIA, IL SOLARE E IL NUCLEARE**

#### **41. L'energia - pag »1061**

**di Alberto Pierobon**

1. L'energia come materia e il rapporto con altre materie - pag »061
2. Gli incentivi per le energie rinnovabili: il punto - pag »1066
3. L'interesse europeo all'energia elettrica - pag »1076
4. Gli impianti a biomasse. Considerazioni di insieme - pag »1078

#### **42. Elettricità: servizio pubblico essenziale o essenziale strumento di politica finanziaria? - pag »1081**

**di Filippo Giusto**

1. Introduzione - pag »1081
2. Il cittadino deve informarsi ed essere attento - pag »1082
3. I diritti del cittadino - pag »1082
4. Conclusioni - pag »1088

#### **43. Conto energia e diffusione del solare in Italia. La storia di un successo che continuerà. La mia esperienza di ministro "solare" - pag »1093**

**di Alfonso Pecoraro Scanio**

#### **44. Nucleare? Vecchio, costoso, pericoloso. Il futuro sono efficienza energetica e rinnovabili - pag »1099**

**di Alfonso Pecoraro Scanio**

1. Prefazione - pag »1099
2. Il grande costo economico - pag »1104
3. La migliore frottole - pag »1104
4. Le ragioni logiche per rifiutare la scelta nucleare hanno motivazioni nei dati e nei progressi tecnologici - pag »1105

#### **45. Il nucleare non c'è più ma qualcosa possiamo imparare - pag »1107**

**di Mauro Libè**

#### **46. La disciplina dei combustibili - pag »1117**

**di Antonio Guariniello**

1. I combustibili negli impianti produttivi e negli impianti termici civili. Disciplina generale - pag »1117
2. Le sanse vergini e le sanse esauste - pag »1123
3. Le vinacce ed altri residui vinicoli - pag »1126
4. Gli effluenti di allevamento e il caso della pollina - pag »1128
5. Il biogas - pag »1131
6. Il combustibile da rifiuti - pag »1133

## **PARTE settima**

## **ECONOMIA, CONTABILITÀ E FISCALITÀ IN MATERIA AMBIENTALE**

### **47. La contabilità ambientale: considerazioni e proposte - pag »1141**

**di Mauro Bellesia**

1. I fondamenti delle misurazioni contabili ed i sistemi contabili attualmente utilizzati nel settore degli enti locali - pag »1141
2. La contabilità ambientale nel quadro giuridico degli enti locali: grande assente, ma forse non per molto - pag »1147
3. Le affinità tra l'analisi ambientale e l'analisi consolidata del "gruppo ente locale" - pag »1150
4. Il concetto degli "stakeholder" (o portatori di interessi) - pag »1152
5. Le sperimentazioni in Italia - pag »1153
6. Le metodologie della contabilità ambientale negli enti locali - pag » 1162
7. Le certificazioni ambientali - pag »1165

### **48. I proventi per il finanziamento dei servizi rifiuti - pag »1173**

**di Alberto Pierobon**

1. La tarsu e la tariffa rifiuti - pag »1173
2. Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - pag »1203
3. Il tributo provinciale ambientale - pag »1207
4. Il CAC come finanziamento (del sistema CONAI) per la gestione dei rifiuti da imballaggio - pag »1214

### **49. L'applicazione dell'Ici agli impianti fotovoltaici: aspetti fiscali e finanziari - pag » 1231**

**di Francesco Lucà**

1. Profili di fiscalità degli impianti fotovoltaici - pag »1231
2. Cenni sul funzionamento degli impianti fotovoltaici..... » 1233
3. L'Ici sul fotovoltaico: l'interpretazione dell'Agenzia del territorio - pag »1234
4. La posizione dell'Agenzia delle entrate - pag »1236
5. Profili giurisprudenziali ed evoluzione della normativa - pag »1237
6. L'incidenza dell'Ici sulla redditività economico-finanziaria degli impianti: un esempio pratico - pag »1240

### **50. Il mutamento climatico, l'ambiente ed il settore finanziario - pag »1249**

**di Daniele D'Amico**

1. Introduzione - pag »1249
  - 1.1. Mutamento climatico e emissioni GHG - pag »1251
  - 1.2. Risk management - pag »1252
  - 1.3. New business - pag »1253
  - 1.4. L'impatto negli effetti per industrie e società - pag »1254
  - 1.5. L'impatto negli effetti per i consumatori - pag »1254
  - 1.6. L'impatto negli effetti per il Governo, Regioni, enti locali - pag »1255
2. Gli impatti per il settore finanziario - pag »1255
3. Banche commerciali e retail - pag »1257
  - 3.1. Banche commerciali - pag »1257
  - 3.2. Banche retail - pag »1259
4. Banche d'investimento e mercati finanziari - pag »1260
5. Gestione patrimoniale - pag »1264
6. Società di assicurazione - pag »1267
7. Conclusioni - pag »1270

### **51. La cosiddetta "finanziarizzazione" dell'ambiente: primi spunti di riflessione - pag »1273**

**di Alberto Pierobon**

**PARTE ottava**

**SERVIZI PUBBLICI LOCALI E L'AMBIENTE: AFFIDAMENTI, STRUMENTI, GESTIONE**

**52. Introduzione ai servizi pubblici locali. - pag »» 1289**

**di Alberto Pierobon**

1. Il concetto di servizio pubblico locale: cenni introduttivi - pag »1289
2. Il quadro normativo nazionale di riferimento - pag »1292
3. La giurisprudenza nazionale - pag »1296
4. La giurisprudenza comunitaria - pag »1299
5. Il testo unico in materia ambientale (in particolare sui rifiuti) - pag »1305
6. Il partenariato e il diritto europeo: cenni - pag »1306
7. Il controllo analogo, l'attività prevalente, cenni all'holding - pag »1308
8. I servizi di interesse generale, beni pubblici globali, bisogni collettivi, scelte degli enti locali: per una rilettura del modello di organizzazione e di gestione - pag »1313
9. Normative regionali, ambiente e servizi pubblici: cenni - pag »1317
10. Un caso applicativo e prospettive di soluzione - pag »1318

**53. Appalti di igiene urbana. Devianze nelle procedure di affidamento - pag »1323**

**di Salvatore Carli**

1. Introduzione - pag »1323
2. Le tecniche amministrative per strumentalizzare l'esito di gare di appalto - pag »1324
3. Conclusioni - pag »1337

**54. Recenti limitazioni per gli enti locali nella gestione dei servizi ambientali mediante società pubbliche - pag »1341**

**di Gabriele Testa**

1. Premessa - pag »1341
2. L'art. 13 del c.d. "decreto Bersani" - pag »1347
3. L'art. 3, comma 27 ss., l. 24 dicembre 2007, n. 244 - pag »1351
4. L'art. 14, comma 32, d.l. n. 78/2010 convertito l. n. 122/2010 - pag »1356
5. L'art. 23-bis d.l. n. 112/2008 convertito l. n. 133/2008 - pag »1360
6. Considerazioni finali - pag »1375
7. Postilla - pag »1377

**55. Il contratto di servizio - pag »1385**

**di Maurizio Lucca**

1. Inquadramento - pag »1385
2. Forma - pag »1390
3. Clausole negoziali - pag »1395

**56. Diritto pubblico europeo dell'economia e modelli di gestione del servizio idrico - pag »1405**

**di Alberto Lucarelli**

**57. I servizi pubblici locali e l'ambiente - pag »1411**

**di Giuseppe Piperata**

1. L'ambiente nel prisma del servizio pubblico locale - pag »1411
2. Acqua e rifiuti: natura economica e caratteri portanti dei due servizi locali - pag »1414
3. La gestione del servizio idrico integrato dopo il referendum del 2011 - pag »1420
4. L'organizzazione del servizio dei rifiuti alla luce della nuova disciplina contenuta nell'art. 4, d.l. n. 138/2011 - pag »1423

\$LOGOIMAGE

5. Considerazioni conclusive - pag »1428

## **PARTE NONA**

### **DANNO, RESPONSABILITÀ, SANZIONI**

#### **58. Il risarcimento del danno ambientale - pag »1439**

**di Stefano Leoni**

1. Inquadramento - pag »1439
2. Campo di applicazione - pag »1440
3. Il danno ambientale - pag »1444
4. Misure di riparazione - pag »1447
5. Il soggetto responsabile - pag »1449
6. Il procedimento - pag »1452
7. Il risarcimento del danno ambientale - pag »1453
8. L'ordinanza - pag »1455

#### **59. L'illecito amministrativo ambientale in particolare il procedimento sanzionatorio - pag »1459**

**di Giancarla Baldasso**

1. Premessa - pag »1459
2. Sull'illecito amministrativo ambientale - pag »1459
3. Sul procedimento sanzionatorio amministrativo - pag »1467
4. Conclusione - pag »1475

#### **60. Le valutazioni e gli interventi della Corte dei Conti sull'operato e la funzione dei Commissari per l'emergenza rifiuti.. » 1477**

**di Alberto Mingarelli**

1. I Commissari di Governo nella più recente legislazione italiana - pag »1477
2. La figura del Commissario all'emergenza rifiuti. Le relazioni delle sezioni di controllo centrali e regionali della Corte dei Conti - pag »1484
3. Osservazioni conclusive - pag »1504

#### **61. La responsabilità amministrativa e ambientale: la riconduzione del danno ambientale a danno erariale - pag »1509**

**di Tiziano Tessaro e Roberta Agnoletto**

1. Premessa - pag »1509
2. La responsabilità c.d. amministrativa verso la pubblica amministrazione: inquadramento generale - pag »1510
3. Gli elementi costitutivi della responsabilità amministrativa - pag »1513
  - 3.1. L'inserimento funzionale in un'organizzazione - pag »1513
  - 3.2. La condotta antigiuridica - pag »1517
  - 3.3. L'elemento soggettivo - pag »1519
  - 3.4. Il nesso causale - pag »1522
  - 3.5. Il danno erariale - pag »1523
    - 3.5.1. L'ampliamento del concetto di danno - pag »1525
    - 3.5.2. Il danno all'immagine e le novità introdotte dalla legge n. 102/2009 - pag »1526
    - 3.5.3. Danno alle società pubbliche - pag »1530
4. La natura della responsabilità amministrativa e le sue peculiarità distintive rispetto al modello contrattuale - pag »1532
  - 4.1. Prescrizione - pag »1534
  - 4.2. Parziarietà e solidarietà. Il problema della sussidiarietà - pag »1537

\$LOGOIMAGE

- 4.3. Normale intrasmissibilità agli eredi - pag »1539
- 4.4. Estensione soggettiva - pag »1539
- 4.5. La responsabilità contabile e il potere riduttivo - pag »1540
- 4.6. L'eccezione "quantitativa" dei vantaggi economicamente valutabili prodotti dall'azione illecita e dannosa - pag »1542
5. L'insindacabilità nel merito delle scelte discrezionali - pag »1542
- 5.1. Limiti interni ed esterni - pag »1543
- 5.2. Il limite interno. Sindacabilità dei fini e rispetto della causa del potere e dei principi di logicità, imparzialità, interesse pubblico - pag »1544
- 5.3. Il limite esterno. Limitata sindacabilità dei mezzi e rispetto dei principi di buon andamento, economicità, efficacia - pag »1545
- 5.4. Il merito come area esclusa dal sindacato giurisdizionale della Corte dei Conti - pag »1548
6. La c.d. esimente politica - pag »1549
7. All'origine della normativa sul danno pubblico all'ambiente: l'elaborazione giurisprudenziale - pag »1551
8. L'intervento del legislatore: l'art. 18 della l. n. 349/1986 e il danno ambientale. Un decisivo passo indietro - pag »1556
9. L'avvento del Codice dell'ambiente d.lgs. n. 152/2006: nuovi confini della giurisdizione contabile - pag »1562

**62. La delega di responsabilità in materia ambientale - pag »Pag. 1575  
di Otello Bigolin**

**63. Le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, i rapporti con l'associazione a delinquere e l'associazione a delinquere di stampo mafioso alla luce della legge 136/2010 - pag »1589  
di Sergio Costa**

1. Il traffico illecito di rifiuti - pag »1589
2. L'articolo 260 del d.lgs. n. 152/2006 - pag »1595
3. L'articolo 416 del codice penale - pag »1600
4. L'articolo 416-bis del codice penale - pag »1603
5. Le tre norme incriminatrici interfacciate tra loro - pag »1608
6. Approccio investigativo/territoriale alle tre norme incriminatrici - pag »1610
7. Aziende che vogliono risparmiare illecitamente i costi di smaltimento - pag » 1619
8. Aziende di copertura - pag »1620
9. Aziende direttamente controllate dalla malavita organizzata - pag »1621
10. Il sistema delle multi società - pag »1624
11. Elementi territoriali di valutazione del rischio di associazione a delinquere di stampo mafioso collegato alle attività illecite di traffico organizzato di rifiuti. - pag »1625
12. Conclusioni - pag »1629

**64. L'esperienza del giudice penale in materia ambientale - pag » 1639  
di Amedeo Postiglione**

**ULTIMI AGGIORNAMENTI NORMATIVI**

**65. L'interoperabilità SISTRI (SIS) e software gestionali - pag »1645  
di Giovanni Paone**

1. Introduzione - pag »1645
2. Nei dettagli vediamo come è strutturato il SISTRI - pag »1650
3. Interoperabilità con i software gestionali - pag »1652
4. Ma che cosa si intende per "INTEROPERARE" con SISTRI? - pag »1653
5. Qual è, allo stato attuale, la situazione dell'interoperabilità? - pag »1656



\$LOGOIMAGE

**66. Le novità ambientali di cui alle disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, al "Milleproroghe", alla legge comunitaria, alle liberalizzazioni, alle semplificazioni - pag »1663**  
**di Alberto Pierobon**